Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 27 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 228

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO OTTOBRE

s' apre un nuovo periodo d' abbonamento alla ***Patria del Friuli*** *pel quarto trimestre* 1884.

La Direzione rende grazie a que' Municipj ed a parecchi comprovinciali che annuirono, in questi ultimi giorni, ad inscriversi tra i Soci.

A tante prove di cortese benevolenza si corrisponderà con nuove cure per dare ognor più alla ***Patria del Friuli*** *la massima varietà di collaborazione ed insieme unità di concetto.*

Per l' appendice, dopo i Romanzi di Corte, *è pronto per la stampa il già promesso Bozzetto della nostra collaboratrice che usa segnare i suoi lavori letterari col nome di* Nebbia.

PROTESTE

contro la riazione nel Belgio.

Di rado, e ben lo sanno i nostri Lettori, la *Patria del Friuli* si preoccupa di quistioni attinenti alla politica estera. E ciò perchè crede non esistere nella Stampa provinciale autorevolezza a simili polemiche, e perchè poi quasi ogni giorno l'argomento ci viene offerto dalle cose di casa.

I negozii della Diplomazia, l'analisi della vita intima de' Popoli, le vicende economico-finanziarie degli Stati spettano di pieno diritto alla grande Stampa, di cui un Giornale di Provincia non può essere che l' èco. Quindi ne' telegrammi i nostri Lettori avranno sempre trovato cenni sulle opinioni de' magni diarii poliglotti circa qualsiasi importante fatto, ovvero le ipotesi della politica internazionale, e questi cenni li avranno ritenuti sufficienti.

Ma adesso, cioè da alcune settimane, il telegrafo ci parla del Belgio, e la quistione che agitasi in quel piccolo Stato, è di generale interesse, e più per noi Italiani, perchè essa quistione collegasi con le aspirazioni d'un Partito, il quale tende a favorire nell'amministrazione e nelle Leggi certe dottrine reazionarie che indirettamente pur toccano l'Italia. Difatti se nel Belgio quelle dottrine prevalessero, i nostri Clericali imbaldanziti ne farebbero loro pro per viepiù inquietare lo svolgimento della libertà nel paese e nello indirizzo del Governo.

È utile, dunque, si sappia come i sintomi riazionarii nel Belgio non potranno per lungo tempo essere colà impulso a popolare agitazione e a scene spiacevoli, come già ne avvennero, quasi nell'animo de' Belgi scemato fosse il reverente affetto al savio Re che, seguendo le paterne tradizioni, professa il principio costituzionale sino allo scrupolo. Trattasi d'una aberrazione momentanea, d'una maggioranza conseguita per sorpresa, e che assai presto dovrà cedere davanti la forza dell'opinione pubblica.

Nelle ultime elezioni si volle dai Belgi protestare contro la politica finanziaria del Governo, non già precipitare il paese nella riazione. Che se per quello scopo i Clericali riuscirono a sopraffare i Liberali, ecco che alla prima Legge riazionaria, quella sull'insegnamento, votata dalle Camere, ecco insorgere la coscienza de' cittadini, e poichè alle Camere le proteste sarebbero tornate inutili, farsi queste con altri mezzi legali, specie per la voce de' capi dell'amministrazione de' Municipj.

Che se spiacquero certe scene plateali, in cui apparve la mano di pochi Repubblicani, piace il contegno che si prefissero di tenere in questa vertenza gli uomini schiettamente liberali e veri patrioti.

Alla Legge sull'insegnamento approvata dalla Camera il Re Leopoldo non volle opporre il *veto*, e ciò per provare una volta di più la stretta sua osservanza alla Costituzione. Le Associazioni liberali, con un manifesto dell'altro jeri, hanno proclamato di volere che la Legge scolastica sia rispettata, come ogni altra Legge. Intanto di confronto all'Opposizione che aumenterà nelle Camere, il Ministero Malou non saprà lottare a lungo; cosichè parlamentalmente è a ritenersi che ben presto gli succederà di nuovo un Ministero scelto tra i liberali guidati dall'ex-Ministro Frére Orban.

Ciò puossi pronosticare come un assai prossimo avvenimento. Quindi i Clericali in Italia non vedano nell'effimero trionfo de' loro correligionarii nel Belgio una speranza per sè. Davanti le tante proteste contro i conati riazionarii in quel piccolo Stato pieghino, per contrario, la fronte, e confessino l'incompatibilità de' proprì principj con lo sviluppo storico-civile d'ogni paese d'Europa.

Il progetto per lo sventramento di Napoli.

Ecco le basi del progetto abbozzato per la bonifica dei fondaci e dei quartieri bassi di Napoli:

« Espropriazione graduale dei quartieri poveri.

« Ampie strade nuove, con nuove case economiche.

« Conduttura d'acque; sistemazione delle fogne.

La base finanziaria principale sarebbe questa: concorrerebbero nella spesa per l' opera lo Stato ed il Banco di Napoli, cui si chiederebbe d' agevolare il credito a costruttori. Il concorso della Stato andrebbe dai 20 ai 25 milioni.

La crisi egiziana.

Londra, 26. Fu presentata al Governo egiziano la nota di protesta degli agenti di Germania, Austria, Francia e Russia.

La nota riserva tutti i diritti ai creditori. Dichiara la lettera del ministro delle finanze come non avvenuta. Rende il Governo egiziano responsabile delle conseguenze.

Anche l'agente italiano ha protestato. La sua nota si riferisce esclusivamente all'avvenuta violazione della legge di liquidazione, senza enunciare un apprezzamento o dichiarazione qualsiasi circa il provvedimento preso dal Governo egiziano.

La protesta provocò una specie di crisi. Se la lettera di Nubar relativa alla sospensione dell'ammortamento non viene ritirata, la dimissione del gabinetto è inevitabile. Alcuni ministri si sono espressi in questo senso. Si tengono frequenti consigli dei ministri.

Duelli di giornalisti.

Ieri, alle 2 1\|2 pom. batteronsi Comandini della *Lombardia* con Moneta del *Secolo*, e lo stesso Comandini con Romussi pure del *Secolo*.

Non sappiamo ancora l' esito dei duelli.

La *France* consiglia una coalizione delle Potenze europee per ottenere dal Sultano la destituzione di Tewfik pascià, vicerè d' Egitto, ed occupare i punti più importanti nel Canale di Suez, senza tener conto dell' Inghilterra come se non esistesse.

Il ministro Grimaldi proporrà i mezzi di difesa contro il protezionismo della Francia.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25.

Nel complesso del Regno casi nuovi **453** con morti **220.** A Napoli, città, casi 201 con 95 morti; a Genova casi 51 e 20 morti; a Spezia 13 casi e 5 morti.

Nel Polesine.

Rovigo, 26. Casi nuovi: Bottrighe 1, Contarina 2, Papozze 1, Porto Tolle 1, seguito da morte.

Dei casi precedenti: a Loreo, morti 2; a Papozze, morto 1; a Porto Tolle, morto 1.

Buone notizie.

Napoli, 25.

La maggioranza dei casi e dei morti viene data ora dalla sezione Vicaria, non più dalla sezione Mercato.

La sezione Monte Calvario supera ora le sezioni Porto e Pendino.

Il questore Pennino ordinò una severa sorveglianza sulle abitazioni abbandonate dagli inquilini.

La leva militare venne rimandata a tempo indeterminato.

Anche nelle beccherie municipali s' infiltra la camorra. La carne scompare da esse per essere venduta nelle beccherie private a carissimo prezzo.

Il benemerito Comitato provinciale di soccorso continua ad elargire soccorsi d'ogni specie ai comuni ed alle sezioni colpiti dal morbo.

I volontari della squadra lombarda, che trovansi tra noi ammalati, vanno sempre più migliorando.

Finora il nostro municipio distribuì 10550 lenzuoli, 8620 camicie, 3789 coperte, 289 paglericci e 150 maglie.

Gli ospedali e le case di ricovero vennero fornite di tutto il necessario.

La città si va sempre più rianimando.

Il campo di Marte.

Il baraccamento al campo di Marte si va sempre più completando.

Le baracche tra grandi e piccole saranno 150. Ognuna di esse può contenere da 25 a 30 persone.

Ogni baracca costa 1600 lire.

L'aspetto del campo di Marte è dei più pittoreschi.

Sembra un vero borgo militare.

Un altro volontario.

È morto il volontario romagnolo Antonio Valdre, reduce da Villa Glori. Fu assistito fino agli ultimi momenti da Costa e Musini. Il Valdre, giunto coi volontari toscani, era passato poi nella *Croce Verde;* egli mostrò un grande animo nell'assistenza dei malati ed un' abnegazione senza pari. Morì rassegnato.

Il municipio gli ha decretato una sepoltura distinta in cimitero, ove sulla sua tomba, come su quella del Lombardo, verrà innalzato un ricordo marmoreo.

Si migliora sempre.

Napoli, 26.

Il Bollettino della stampa, dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi segna casi 181 e morti 35. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 26.

Anch'oggi dunque il miglioramento è, come si vede, abbastanza sensibile.

A GENOVA.

Genova, 25.

Dalle dieci di ieri sera alle dieci di stassera si ebbero 54 casi di cholera con 18 morti.

La cittadinanza è spaventata per questo improvviso, terribile propagarsi del morbo.

Oggi il municipio fece chiudere l' acquedotto Nicolay ritenuto causa principalissima della propagazione del cholera.

Stassera si costituì un comitato di soccorso promosso dalle associazioni democratiche.

Si temono tumulti alla Foce.

A Sampierdarena si ebbero 9 casi e 4 morti, a Busalla 6 casi e un morto, a Sestri due casi.

Si reclamano pronti ed energici provvedimenti.

Il numero dei fuggiaschi è grande.

— Il morbo è in sensibile decrescenza.

Dalla mezzanotte alle otto di stamane non vennero notificati che dodici casi.

I timori di una grave invasione diminuiscono e rinasce la speranza di scongiurarla.

— La squadra di soccorso della *Croce Rossa*, costituita ieri, è presieduta dal sindaco Podestà, n'è vicepresidente il generale Stefano Canzio. Direttore delle compagnie sono il colonnello garibaldino Gattorno e il garibaldino Vivaldi Pasqua.

Preparasi un vasto lazzaretto nello spedale della duchessa di Galliera.

Il Governo telegrafò al Prefetto Ramognini di Genova per autorizzarlo a prendere tutte le misure che crederà opportune per arrestare la diffusione del morbo, senza attendere nè istruzioni, nè approvazioni dal Governo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il prof. Maes, considerata l' importanza delle monete nella cronologia propone che si conjno monete aventi da un lato l' effigie del Re fregiato colla corona civica e dall' altro, al posto dello stemma, un'epigrafe ricordante l' andata di Umberto a Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. Il Governo continua nelle misure di rigore. Il Presidente del Comitato repubblicano ex-deputato Deffuisseaux venne arrestato.

Molte guardie nazionali rifiutano di prestare servizio.

Si calcolano a più di quattromila gli istitutori e le istitutrici posti sul lastrico in causa della nuova legge scolastica.

Egitto. In causa delle notizie contradditorie pervenute da Kartum, il Governo inglese ha deciso di non portare alcuna modificazione nella progettata spedizione del Sudan e di far proseguire alacremente i preparativi.

CRONACA PROVINCIALE

IL RE A PORDENONE

In viaggio.

Verona, 26.

Alle ore 1.32 pom. giunse il treno reale alla Stazione di Porta Vescovo.

Sotto la tettoia della Stazione lo attendevano i deputati e senatori della Provincia, il Prefetto e il Sindaco le autorità militari, le rappresentanze dei corpi Morali e delle Associazioni e gran folla.

Appena fermo il treno, all'apparire del Re scoppiarono vivissimi applausi.

Il Re mostravasi commosso.

Alle persone con le quali si trattenne, parlò dei casi verificatisi a Genova e di quelli in Provincia di Brescia, mostrandosene impressionato.

Il treno si fermò dieci minuti in Stazione e ripartì fra le acclamazioni della folla.

Vicenza, 26.

Una folla immensa trovavasi alla Stazione al passaggio del treno reale, che arrivò alle 2.35.

Attendevano il Re i rappresentanti del Municipio e della Prefettura, il senatore Lampertico, i deputati Lucchini e Toaldi, tutte le autorità e le Associazioni con bandiere.

Il Re fu accolto con acclamazioni vivissime e salutato alla partenza da una ovazione entusiastica.

Mestre, 26.

Il treno reale entrò alla Stazione di Mestre alle 3.50. Folla enorme, e tutte le autorità, aspettavano l' arrivo di S. M. Le acclamazioni furono vivissime, assordanti, insistenti; il treno fu subito attorniato dalla folla. Il Re salutava commosso; scambiò poche parole coi Sindaci di Mestre e di Venezia, col Prefetto e con altri. Il treno partì dopo 5 minuti fra le non mai cessate acclamazioni.

Conegliano, 26.

Alle ore 4.52 è qui arrivato il **Re**, salutato alla Stazione da tutte le autorità e rappresentanze cittadine.

Una folla immensa accalcavasi nella Stazione, ed acclamò il Re con grande entusiasmo.

(Nostre corrispondenze)

L'aspetto della città.

Pordenone, 26 settembre, ore 8 pom.

Sono stanco e non ho tempo da scrivervi posatamente. Accettate dunque ciò che vi mando e nella forma che vi mando — in istile telegrafico.

Pordenone tutta imbandierata. Da ogni finestra pendono il vessillo nazionale e tappeti *a festoni*, con fiori, in mezzo a cui emerge la fiera figura del Re buono.

I muri sono tappezzati dagli avvisi della Giunta, della Società de' Reduci, della Società operaia pordenonese, con le parole marcate: *Viva il Re*; da scritte di *Viva Umberto I, Viva Savoia, Viva il Padre della Patria.*

Città animatissima. Tutto il *mondo ufficiale* di Udine è presente: Prefetto, Consigliere di Prefettura Craveri, Sindaco co. Puppi, assessori De Girolami, Chiap, Valentinis, Schiavi; presidente del Consiglio Provinciale conte Groppiero, Deputati provinciali Bossi, Milanese, Marzin, Consiglieri provinciali Malisani, Roviglio ing. Damiano, Barnaba, Moro, De Girolami, Faelli, Varisco, Stroili, Ferrari, Clodig, Galvani, Di Prampero, Cucavaz, Ciconi, Rainis — Cucavaz cav. Geminiano Sindaco di S. Pietro al Natisone... ed altri che non vidi addirittura nella confusione; il senatore Pecile, i Deputati Cavalletto, Billia Giov. Batt., Solimbergo, Fabris, Orsetti, Chiaradia...

Verso le quattro, il corteo si forma al Municipio. Vedo le bandiere delle varie Società dei reduci ed operaie: Reduci di Udine, di Pordenone, di San Daniele colle rispettive bandiere; Società operaie di Udine, di Pordenone, di San Daniele, di Codroipo, di Gemona, di Cividale, di Latisana, di S. Vito al Tagliamento, di Valvasone, di Buttrio, di Casarsa, di Maniago, di Palmanova, pure colle rispettive bandiere; Società ginnastica di Udine. C' erano altre rappresentanze di Udine: club filodrammatico, signor Ravaioli; Società calzolai, signor Flaibani Giuseppe; Società Mazzuccato, signor Padovani Giuseppe; Società parrucchieri, signor Gervasutti Giuseppe; ed altre ancora.

Sindaci della Provincia — una cinquantina circa.

Numerosi i reduci: prof. Bonini, presidente; cav. Carlo Marzuttini, Antonini dei Mille; Conti Luigi, e via e via.

In attesa.

Sul piazzale della Stazione si dispongono le bandiere in semicerchio; le rappresentanze munite di biglietto entrano; io con esse. Quanta ufficialità! Quanti gibus! Ho notato anche il cav. Braidotti della Camera di Commercio col segretario cav. Valussi; il cav. Zampari di Cividale; il cav. Sbrojavacca di Chions; il co. comm. di Prampero della Associazione Costituzionale; il cav. Celotti della Progressista....

Vidi i generali Pianel; Incisa; Cosenz; Costarighini; Martin di Bontù.

Osservai il regio Prefetto salutare ed intrattenersi col generale Cosenz, da lui conosciuto sui campi di battaglia; il comm. di Prampero col generale Pianell.

Il cav. De Girolami s' intrattenne a lungo con un aiutante della Casa reale, col quale militò in un reggimento di granatieri. Ricordavano i bei tempi in cui erano assieme commilitoni. Poscia il discorso cadde sul Re.

— Si prova una venerazione, addirittura, davanti a lui, pel tanto che ha fatto a Napoli e a Busca! Figurati che un coleroso è morto a Napoli nel mentre Egli stringevagli la mano! Un altro gli vomitò sugli stivali... Ed egli sempre impavido, sempre confortatore... E la Regina, poi... Quella è un miracolo di bontà, di virtù... Oh, si vive bene a Corte,

con que' due modesti e affabili e buoni sovrani...

Intanto era giunta alle 5.20 la macchina staffetta.

Si mossero tutti in avanti.

L'arrivo di S. M.

Dieci minuti dopo — alle cinque e mezza — giunse il treno reale. Non un grido — quasi credevasi non fosse quello. Poi, quando il treno si fermò, unanime scoppiò e forte ed entusiastico il grido di: *Viva il Re!*

Il Re discese.

È invecchiato, grigio. L'occhio però sempre fulmineo — regale. Parmi alquanto stanco.

Primi a stringergli la mano, i generali, il Prefetto, il Senatore Pecile, i deputati.

Con questi ultimi s'intrattiene un po' a lungo. Ho chiesto al Senatore Pecile ed al deputato Solimbergo di che avesse parlato; mi risposero: della immane sciagura di Napoli. Io, montato sulla predellina della carrozza reale, potei spingermi fin presso il venerando Cavalletto e udire la voce del Re.

— C'erano dei bravi loro colleghi laggiù, a Napoli — diceva Umberto — e che fecero il loro dovere. E come! Rocco De Zerbi, Marziale Capo....

Il padre della patria — come lo battezzò il popolo di Napoli — si ricorda dei giorni di dolore del suo popolo e di chi cimentò la vita per giovargli.

Il re passa quindi in rivista uno squadrone del quinto cavalleria (ch'era di stanza a Udine) schierato nell'interno della Stazione, assieme al suo seguito ed ai generali che vi ho nominato. Lo accompagna il simpaticissimo e dalla nostra cittadinanza amato colonnello Cagni... Io lo seguo passo passo, in mezzo alla ufficialità...

Compiuta la rivista, si dispone, fra gli *evviva*, ad uscire. Succede una grande confusione. Il re viene *tagliato fuori* dalla folla e separato dalla ufficialità che lo seguiva... Io mi caccio a stento fin presso la porta della Sala.

Il saluto di Udine.

Il re stava parlando col nostro Sindaco, conte De Puppi.

— Maestà! In nome della Città di Udine le presento gli omaggi della più sentita ammirazione per l'atto eroico...

— Ho fatto poco... ho fatto poco...

— Udine sarebbe superba di poterla un giorno accogliere...

— Conosco i sentimenti di quella patriotica città... Ma per ora... Vede, a Genova...

— Lo so, lo so, Maestà: a Udine si sta bene, e la Maestà Vostra corre là dove si soffre...

L'uscita dalla Stazione.

Ma la folla irrompe.

Il re esce, monta in carrozza.

Lo attorniano i reduci dalle Patrie battaglie.

Il re siede alla destra. Con lui prendono posto il generale Pianell e il facente funzioni di Sindaco di Pordenone Alessandro Scandella.

Vicinissimi al Re vedo il prof. Bonini, il dott. Marzuttini, il reduce Antonini...

— Evviva il secondo Padre della Patria! Evviva il re leale! Evviva Umberto!

È un entusiasmo indescrivibile.

Cappelli, fazzoletti, mani, braccia si agitano acclamanti.

La carrozza si mette in movimento.

Io la seguo davvicino, per non perdere nulla.

Quando si passa per la via Maggiore — Corso Vittorio Emanuele — è un vero delirio. Piovono fiori da tutte le finestre; le signore agitano i loro bianchi fazzoletti; ragazzi, vecchi, donne, uomini gridano, acclamano, Io sono in mezzo ai cavalli dei carabinieri; a volta a volta sento l'alito infocato d'uno di essi sbuffarmi alle orecchie od il piede ferrato pestarmi sonoramente i talloni. Evviva!!

* * *

Il prof. Bonini parla sempre col Re.

— Come va la loro Società dei Reduci?

— Bene, Maestà.

— Hanno delle figliali in Provincia?

— No, Maestà; ma le organizzeremo...

— Badino di non farsi male... C'è pericolo con tanta folla...

— Maestà, Udine la desidera...

— Verrò, spero... Quanto prima...

— Scusi, Maestà, se non le parlo colle regole dell'etichetta... Non conosciamo noi molto bene le forme...

— Oh, per loro reduci non ci sono forme...

— E la sua salute, Maestà?...

— Sto bene... Non mi sono mai sentito così bene...

Per le vie di Pordenone.

E si va avanti, passo a passo.

Una donna cade. Subito due ufficiali e parecchi soldati le fanno circolo per impedire che la calpestino.

Avanti ancora. Le campane suonano a distesa. Sulle facciate delle chiese vedo i preparativi per la illuminazione.

È sempre lo stesso entusiasmo, lungo tutta la via.

Ricevimenti.

A Palazzo, il Re pel primo riceve monsignor Pio Rossi, vescovo di Portogruaro, ed un parroco pordenonese, don Giuseppe Zille, e monsignor Gaetano conte di Montereale, canonico a Pordenone.

S'intrattiene con essi un quarto d'ora circa.

Ammirando il vescovo l'atto di carità del Re, questi rispose:

— Ho fatto il mio dovere.

— Ma il pericolo, Sire?

— Siamo militari.

Verrà anche a Udine.

Dopo il ricevimento dei Deputati e Senatori, fu ricevuto il Regio Prefetto, la Deputazione Provinciale, il Presidente del Consiglio Provinciale. S. M. parlò con essi prima della Provincia e degli interessi del Friuli; e quando gli si espresse il sentimento universale di ammirazione per lui, che valse a rendere sempre più tenaci i vincoli che uniscono il popolo italiano alla Dinastia Sabauda:

— Considero — disse — queste attestazioni di affetto che mi vengono da tutte le Provincie, come una riprova di sentimenti che s'erano già radicati nel buon popolo italiano.

All'atto del congedo, ai deputati provinciali, disse:

— Verrò anche a Udine... Verrò... Verrò...

Si mostrò affabile sempre, il buon Re, con tutti.

Ricevette quindi il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re di Pordenone ed altre Autorità politiche...

Poscia ricevette la Giunta Comunale e Consiglieri di Pordenone.

— Trovo che questa gentile città progredisce molto, sempre, nelle industrie... Me ne rallegro e me ne consolo per la Patria... Andiamo avanti!

Infine ricevette la Giunta ed il Consiglio Comunale di Udine.

S'informò del Bilancio Comunale di Udine, delle condizioni della città, dei progressi che vi si fanno. Poscia il tema del discorso ricadde sui dolori di Napoli — **Il continuo pensiero del Re leale, Padre della Patria...**

* * *

Finiti i ricevimenti, il Re venne fuori sulla porta, discese dai gradini. Tutti gridavano:

— Viva il padre della Patria! Viva il Re! Viva Umberto!

Il Sovrano si trovò circondato dalla folla.

Ardevano i bengala, diffondendo per ogni dove la loro luce fantastica. Era uno spettacolo commovente.

Re Umberto dava la mano a tutti; e tutti si pigiavano a lui dintorno, poveri e ricchi, uomini e donne — per poter stringere quella mano benefica.

E le grida continuavano, incessanti, clamorose, entusiastiche.

In fine il Re si levò il berretto, e salutò la folla ripetutamente...

Pordenone, ore 9 pom.,

Monsignor Rossi parte questa sera stessa per Roma.

S. M. si trattenne a lungo coi Deputati al Parlamento ed il Senatore Pecile. Io mi posi dietro il palazzo, sulla terrazzina dove passeggiavano i generali al fresco; e se non potei sentir parole, vidi il Re stringere ripetutamente la mano a ciascuno dei Deputati ed al Senatore.

Chiesi al Senatore Pecile ed al Deputato Solimbergo di che avesse parlato; e seppi che parlò quasi sempre di Napoli.

— Che scene!... che desolazione!... — diceva Sua Maestà — Ma quello che confortava e conforta, sono gli esempi di abnegazione, di carità...

— Maestà!... L'esempio è venuto dall'alto...

— Oh! io ho fatto ben poco!... Per me, non c'erano pericoli... I pericoli sono per la povera gente, che non può usar precauzioni, che non ha di che cibarsi o si ciba male, che si lascia vincere dalla paura...

— Ma l'atto suo magnanimo non verrà più dimenticato, Maestà...

— Vedo, vedo che questo buon popolo mi acclama per la mia andata a Napoli; ma è ben poco, ripeto, quanto feci.

Aneddoti.

Narrasi questo aneddoto intorno al ricevimento della Giunta Municipale di Udine.

Parlava il Re della situazione poco buona dei Comuni in genere e della necessità di venire loro in aiuto con opportune riforme della legge Comunale e Provinciale.

— I nostri Comuni — osservava il Sindaco — sono, è vero, anche essi in condizioni non molto felici, ma non sono nella necessità di ricevere sussidi come altri Comuni...

— Ma la legge provvede in via generale...

— Maestà... E non si dovrà per legge provvedere anche alla Maestà Vostra se continua con tanta liberalità?...

— Oh! oh!... — gli rispose il re sorridendo.

Il conte Puppi voleva alludere alla magnanima e regale liberalità del re che donava quattrocento mila lire ai poveri di Napoli...

* * *

Appena smontato il Re alla stazione, quando si trovava in mezzo alle autorità, vide il cav. Alfonso Morgante, di Tarcento, fregiato della medaglia dei Mille. Gli si avvicinò di slancio, gli afferrò la mano, glie la strinse con forza, esclamando:

— Stringo la mano ad un eroe!

Il cav. Morgante forte si commosse, contraccambiò la stretta e non seppe far altro che gridare:

— Viva il padre della Patria!

Briciole e particolari.

La folla intanto acclamava sempre.

S'era fatta sera. Fra le nubi leggere faceva capolino la luna. Taceva la natura. Palloncini multicolori s'erano accesi lungo i viali. Variati e numerosi fuochi di bengala illuminavano il bel giardino in mezzo a cui sorge il palazzo.

Era uno spettacolo fantastico.

Mi si avverte che il Re non riceve più nella sera. Io corro a buttarvi giù la prima lettera speditavi, proseguendo poscia con questa; non senza prima aver data un'occhiata al *mondo sotterraneo* del palazzo: il mondo dei cuochi, che s'affaccendavano accanitamente a preparare il pranzo.

* * *

Il Re, appena entrato nel palazzo, acclamato dalla folla, si fece avanti nell'atrio e strinse la mano a tutti i membri del Comitato pordenonese che facevan la guardia sulla porta, ringraziandoli e dicendo di essere commosso per l'entusiastica accoglienza dei pordenonesi.

* * *

L'amico nostro assessore Giacomo Bonin è a letto. Iersera cadde alla stazione e si slogò un piede. Gli vorranno otto giorni per guarire.

* * *

La guardia di Pubblica Sicurezza, di stanza a Udine, Canziani Antonio, rinvenne una medaglia d'argento della campagna 1866, perduta certamente da qualche reduce.

* * *

Ho veduto il venerando co. Gherardo Freschi e Valsecchi di Spilimbergo; il Sindaco di Feletto cav. Toso; il Sindaco di Meretto...

* * *

Città illuminata. Bande festose percorrono le vie tutte. Grande ammirazione.

* * *

Domani, alle 10 antim., i Deputati al Parlamento ed altri a colazione dal Re.

* * *

Le Musiche che attendevano l'arrivo di S. M. alla stazione erano queste: Filatura (Stabilimento), fanfara S. Vito, banda Cordenons, banda Stabilimento Amman e Wepfer, Fanfara cavalleria.

* * *

Ho veduto il biglietto d'invito per la colazione di domattina, alle 10 ant. Eccovelo:

Il Prefetto di Palazzo, d'ordine di **Sua Maestà il Re,** *ha l'onore di invitare il signor...... a colazione per il giorno di sabato 27 settembre 1884 alle ore dieci antimeridiane.*

(abito di mattino).

Si prega avvertire in caso d'impedimento.

Sono invitati i membri del Senato, i deputati al Parlamento, il Prefetto, il Presidente del Consiglio Provinciale, i Deputati Provinciali, la Giunta municipale di Pordenone, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re, pure di Pordenone.

* * *

Il cav. Emilio Wepfer pagò la giornata agli operai suoi per intero, benchè avesse loro concesso vacanza.

* * *

La rappresentanza della Società operaia di Udine è ripartita: con essa anche quella dei calzolai e parrucchieri.

(Nostro telegramma).

Pordenone, 27 ore 8.40.

Oggi la città è animatissima. Alle undici il Re si reca al campo. Stassera grande fiaccolata.

---

3 2ª APPENDICE

PAROLE

lette alla solenne distribuzione de premi agli allievi ed alle allieve della Scuola d'arti e mestieri in Udine nel 14 settembre 1884 dal direttore della Scuola G. FALCIONI.

Poche o nessuna se ne riscontra come la nostra, e ciò tutto e solo perchè non è possibile di portare alla licenza gli scolari, quando non frequentano con una certa diligenza ed assiduità i diversi corsi.

E perchè mai e genitori e padroni, animati dal dovere che loro incombe come tali e come cittadini, non ingiungono ai figli e dipendenti di frequentare assiduamente la scuola?

A quella età il verbo volere, con o senza negazione, deve essere poco famigliare ai giovanetti, e quindi se anche per naturale tendenza ad evitare le fatiche ricalcitrassero alquanto, è necessario di far valere i propri diritti: devono andare alla scuola, come devono recarsi al laboratorio.

Non valgono scuse, non si possono ammettere attenuanti: non vale il dire che *non si può*, perchè **volere è potere:** non vale il dire che *non vogliono andarvi*, perchè **devono volere;** non vale il dire che pel loro mestiere basterebbe che sapessero o solo un po' di disegno, o solo leggere e scrivere, o solo un poco di conti ecc. ecc., poichè bisogna persuadersi una volta, che oggi, un po' di coltura per quanto modesta, non solo sta a cappello, ma è necessaria ad ogni persona.

Chi mai ignora, che il saper leggere e scrivere, il conoscere un po' di aritmetica, di geometria, di contabilità, di disegno, l'aver almeno una tinta di scienze naturali, tecnologiche e meccaniche ecc. formano un complesso di cognizioni tali, che permettono all'operaio di elevarsi anche a quei posti per coprire i quali noi italiani siamo quasi sempre costretti di ricorrere all'estero?

Quelle cognizioni, collettivamente prese, sono per l'operaio quello che i sette colori dell'iride sono per la luce bianca del sole. Gli oggetti visti sotto l'azione di uno o pochi raggi colorati, vengono da noi giudicati erroneamente: è la sola unione dei sette raggi colorati, che dando luogo a candida luce, ci permette di giudicare rettamente delle cose che cadono sotto gli occhi nostri.

Così è per i nostri scolari: non basta il saper leggere e scrivere; a nessuno basta sapere un po' di disegno, od un poco di aritmetica, di geometria ecc.: è necessario che tutti prendano cognizioni e di quello e di queste, altrimenti la loro modesta cultura è incompleta affatto, e ad ogni piè sospinto emetteranno nella vita pratica giudizi erronei, tarpando le ali ai loro interessi morali e materiali.

È dunque urgente che per mantenere il più volte citato equilibrio, i genitori ed i padroni dei giovani operai si dispongano a funzionare da forte e vigoroso braccio di leva della resistenza, e ciò coll'inviare assiduamente gli allievi alle lezioni, ed allora, come già ho in qualche guisa dimostrato, tutto camminerà colla necessaria armonia, e la scuola procederà di bene in meglio, e se ora è considerata come una Scuola organizzata in modo lodevole (come ha scritto anche la Commissione inviata dal Governo inglese per istudiare le scuole sul continente europeo) diventerà eziandio per profitto una delle prime ed avrà l'onore di portare ogni anno alla licenza un numero non umiliante di condidati. Ai nostri operai che meco visitarono l'Esposizione di Zurigo nello scorso anno, fece singolare impressione il metodo adoperato in quella città per assicurare alla Scuola professionale la frequenza e la frequenza costante.

I principali Signori e Commercianti ed Industriali si unirono in lega, stabilendo di non servirsi dell'opera e dei prodotti di quelle fabbriche, negozi, officine ecc., le quali non inviassero *costantemente* i loro apprendisti alla Scuola d'arti e mestieri!

In verità il dilemma è stringente: o perdere gli avventori, o mandare i garzoni alla Scuola! È un'idea senza dubbio luminosa, che ha il doppio vantaggio di rispettare la libertà di ognuno e di far sì che i capitali spesi annualmente nel mantenimento della Scuola, producano un abbondante interesse.

Però tale idea non ebbe applicazione neppure ad uno dei laboratori di Zurigo: lo dichiarò il Direttore stesso di quella Scuola, la quale venne anche da me visitata durante le lezioni, ed ammirata sotto ogni riguardo. Oh venga presto il giorno in cui le Scuole operaie italiane raggiungano tale altezza! venga presto il giorno in cui i nostri capi officina ed i genitori abbiano la scuola nel concetto che l'hanno gli Svizzeri, ed in pochi anni le nostre scuole d'arti e mestieri saranno anch'esse oggetto d'invidia ai forestieri!

In altre città le società speciali operaie non accolgono fra i soci coloro che non inviano i propri figli e dipendenti alla Scuola professionale, perchè ritenuti indegni d'appartenere al Sodalizio, e la minaccia di tale ostracismo basta senz'altro per rendere tutti diligenti ed attivi nel sorvegliare perchè i propri dipendenti frequentino la Scuola.

Non è quindi a meravigliarsi se in quei fortunati paesi gli effetti dell'istruzione, lenti se volete, *ma continuamente* si infiltrano nelle masse operaie, nei laboratori e nelle officine!

Fu curioso e ben degno di nota il vedere nella Esposizione Nazionale di Zurigo il rapporto intimo fra l'andamento delle Scuole operaie ed il buon gusto negli oggetti esposti. Le migliori Esposizioni erano quelle delle Scuole di Zurigo, S. Gallo, Genevra, la Chaux-de-Foue ecc.; ebbene i migliori prodotti esposti in fatto di arti usuali (falegnami, fabbri, intagliatori, decoratori, macchinisti ecc.) provenivano, proprio nello stesso ordine, da quei paesi.

Perchè ivi le Scuole operaie frequentate in quel modo, con quell'assiduità e tenacità veramente tedesca, creano l'operaio istruito, gli formano il buon gusto, e lo aiutano a varcare quei confini ed a spiegarsi innanzi quell'orizzonte, che da solo invano tenterebbe di raggiungre e dominare.

Ma se le sopra indicate misure coercitive furono in Isvizzera una salvaguardia inutile per assicurare la vita alle Scuole d'arti e mestieri, lo dovrebbero essere a maggior ragione fra noi italiani, che già maestri nell'arte dovemmo trovare i nostri capi officina dispostissimi a riacquistare, insieme alla libertà, il posto in parte perduto, e quel prestigio che loro si contende dalla febbrile attività spiegata nei lavoratori e nelle Scuole di oltralpe.

In vista di tutto ciò il Consiglio direttivo ed il Corpo insegnante, in questo giorno solenne, qui alla presenza delle Autorità e di eletta schiera di cittadini, vi rivolgono col mezzo mio, o capi officina e genitori dei nostri piccoli operai, il più caloroso appello perchè convinti della necessità di inviare i giovani alla Scuola, passando generosamente al disopra dei piccoli danni materiali che per avventura dovrete incontrare, li mandiate ad inscriversi nel prossimo ottobre, ma non perchè se ne allontanino entro qualche mese e specialmente in marzo, sibbene perchè rimangano al loro posto, come valorosi soldati, fino al chiudersi dell'anno scolastico, ed allora altri saranno i risultati!

Chiudo, per non tediare più oltre, queste brevi parole coll'incoraggiare anche voi, o giovani operai, a frequentare diligentemente la Scuola: è la Scuola che deve rendervi un giorno meno misurato il pane e meno duro, a voi ed alle vostre famiglie: è la Scuola serale e festiva che durante il tirocinio nell'officina deve completare la vostra istruzione e la vostra educazione, per procurarvi in seguito anche quelle soddisfazioni di amor proprio che invano cerchereste ad altre fonti; alla Scuola apprenderete i vostri doveri per apprezzare più tardi i vostri diritti, e come premio straordinario e ben meritato da voi e dai vostri padroni, il Consiglio direttivo nel prossimo anno scolastico renderà di pubblica ragione i nomi di coloro fra i padroni che accolsero la nostra preghiera d'oggi, per segnalarli alla pubblica gratitudine, nomi che sarò poi ben lieto di ripetere qui in questa gran aula, oggi un'anno, perchè sieno riconosciuti e considerati come parte integrante del braccio della resistenza, nella gran leva, cui ho paragonata la Scuola.

G. FALCIONI.

Charitas. *S. Vito al Tagliamento, 26 settembre.* Lo spirito di filantropia spiegatosi in tutta Italia per venire in soccorso dei fratelli colpiti dal cholera, ebbe i suoi effetti ieri in modo soddisfacente nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

La questua promossa di comune accordo fra la Società operaia di mutuo soccorso e la Associazione filarmonica, e validamente appoggiata dal Municipio, diede il considerevole risultato di oltre L. 500 (cinquecento).

Sia lode sincera a tutti che concontribuirono in tale opera di beneficenza, la quale viene ad affermare il grande principio di fraterna concordia, che tutti salutarono con vera compiacenza, e con l'augurio possa servire di pietra fondamentale per quella armonia che è tanto necessaria per l'utile svolgimento degli interessi generali del Comune.

Gratitudine. Sento il dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti al chiarissimo signor prof. Luigi Pinelli, il quale, con gentile pensiero, volle che l'importo ritraibile dalla vendita del suo poema *Ozî estivi*, edito in Tarcento coi tipi Giovio, fosse devoluto a favore di questa Società operaia.

Tarcento, 26 settembre 1884.

Luigi Armellini fu Giacomo.
presidente della Società operaia.

Al Comizio agrario di Spilimbergo pervenne da Monza il seguente telegramma:

Sig. Presidente Comizio Agrario
SPILIMBERGO.

S. M. il Re mi onora dell'incarico di ringraziarla e pregarla a rendersi interprete della sua riconoscenza verso codesto Comizio pei sentimenti esternati col telegramma di V. S.

Monza, 24 sett. 1884.

Il primo Ajutante di Campo
GEN. PASI.

Se è vero, sarebbe enorme! Effetti dell'ignoranza — Dovrebbe immischiarsene l'autorità. Scrivono da Nimis al *Cittadino Italiano:*

In uno dei numeri del *Cittadino* del giugno del passato anno, si lesse uno sperticato encomio firmato dal villico Pietro Vizzutti di Forlano ad un certo Giacomo Tilatti, villico di Ziracco, per avergli — a suo dire — salvati da morte due bambini colti d'angina difterica.

L'anno decorso questo Comune diede un contingente vistoso di difterici, avendosi raggiunto la cifra di circa 60. Prevalse però la forma mite, in modo che la media percentuale toccò appena il decimo. Nel luglio corr. anno questa *nemica delle madri* volle di nuovo far capolino rivestita di una malignità sorprendente. Sino dai primi casi diagnosticati con prognosi letale, il volgo ignorante e superstizioso, anzichè ottemperare ai precetti terapeutici del medico volle ricorrere clandestinamente all'opera del Tilatti, che con sfrontatezza e petulanza villana entrò nelle famiglie dei richiedenti, bandì le prescrizioni del sanitario e con fare cattedratico appressatosi ai sofferenti violentemente tenuti stretti dalle braccia dei famigliari, con ferri suoi propri penetrò nella gola di essi più volte al giorno esportando le placche difteriche ivi giacenti e mostrandole ai presenti in atto di trionfo, facendo loro vedere e credere che il male in tal modo fosse del tutto portato via. Le copiose perdite del sangue sopravenienti nella pluralità dei casi per tali rozzi maneggi ed i susseguenti fenomani eran posti in non cale. Ciò fatto, propinava agli operati pane, carne, vino ed acquavite a iosa, che doveano ingoiare volenti e nolenti in sua presenza.

Il *poveretto* fiducioso nella mitezza dei casi dell'anno decorso, riteneva che anche in questo, tutto gli andasse a gonfie vele, ma *patatrac!..*, successivamente morirono sette bambini a cui egli avea assicurata la guarigione.

Per far conoscere poi quanta sia l'abnegazione e filantropia del Tilatti in questa opera anti-umanitaria vi posso dire che nella sua modestia si contenta di *dieci* lirette al giorno per ammalato coll'aggiunta del vitto ed alloggio conveniente alla sua *alta* posizione sociale.

Qualcuno penserà che tale individuo dovrebbe richiudersi in *domo petri*; ma è stato forse possibile indurre i capifamiglia a sporger querela e men che meno indurli a testificare, se richiesti, sugli atti operativi e compensi incassati?... Duole il confessarlo, ma è così. Ve lo tengono celato di giorno e di notte nei più segreti ripostigli in modo che il medico assicura di non aver mai ancora potuto sorprenderlo e guardarlo in viso.

Potendo quindi il suddetto cerretano, in forza agli elogi avuti su questo ed altri giornali, essere chiamato da quanti ignorassero questi fatti, ed oltrechè riuscire di martirio ai bambini esaurire le piccole risorse finanziarie dei nostri campagnuoli, ho creduto bene rendere di pubblica ragione questi appunti.

L'obolo dei mortegliunesi.

Mortegliano, 25 settembre 1884.

In seguito all'iniziativa dell'operaio Badino Francesco, per una colletta a favore dei colerosi di Napoli, i sottoscritti raccolsero le sotto indicate oblazioni, quali vennero in giornata spedite all'onorevole sig. Sindaco di Napoli, mediante vaglia postale.

Valentino Pagura — G.Batta Tomada.

Badino Francesco l. 3, Bianchi Maria l. 2 Peressini Sante sindaco l. 5, Pellegrini Pietro l. 2, Famiglia Pagura l. 10, Mion Giovanni l. 1; Di Varmo conte Gio. Batta l. 10, Barbina fratelli l. 2, Famiglia Tomada l. 3, Lant Giovanni l. 1, Brunich Fratelli l. 5, Meneghini Manganotti l. 1.50, Betri Giuseppe l. 2, Di Lena Valentino l. 2, Rapretti Teresa cent. 50, Savani Carlo l. 1, Bianchi fratelli l. 4, Vesca Gio. Batta l. 1, Meneghini Carlo l. 1.50, Tirelli Giovanni l. 1, Tamburlini fratelli l. 4, Famiglia Piussi e della Mea l. 10, Percoto Antonio l. 2, Famiglia Petrejo l. 10, Gobbo Giorgio l. 2, Bulfoni Antonio l. 1, Fumo dott. Enrico l. 3, Bigaro Angelo l. 1, Borsetta Giovanni l. 1.50, Elisa Snaidero Beltrame l. 1, Sebastianutti Raffaele l. 1, Carlo Zanutta l. 2, Gattesco Francesco l. 1, Fabris Pietro l. 1, Giuseppina Mazzaroli l. 2, Borsetta Nicolò l. 1, Ferro Giovanni l. 2, Basaldella Giuseppe l. 2, Miorini Vincenzo l. 1.50, Gondini Giuseppe l. 1, Marchesini Nicolò cent. 50, Sandri Pietro l. 1, Di Giusto Don Giusto l. 1, De Checo Antonio l. 1, Chiaruttini ing. Antonio l. 1, Di Giusto Giuseppe l. 1. Totale L. 114.

Faccende spiacevolissime. Nel Comune di Grimacco, e proprio in quell'ufficio municipale, mentre siedeva la Giunta, fu involata la piccola somma di l. 5 e centesimi. Quel signor Sindaco se ne accorse, ma pel momento non poteva spiegarsi come fosse avvenuto lo strano volo.

Che fa il signor sindaco? Ordina una rigorosa perquisizione sulle persone di tutti i presenti a cominciare da se stesso.

Si fa quindi la perquisizione e nelle tasche dell'assessore G. G., aggruppato in un fazzoletto si trova il danaro, proprio quello che pochi momenti prima si trovava nel cassetto dell'Ufficio e che era roba del Comune.

Il brutto fatto fu denunciato alla Pretura di Cividale, ma l'Assessore ha preso il largo.

(Dal libro della Questura).

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine.

Avviso

Le vaccinazioni e rivaccinazioni di autunno per l'interno della Città si faranno nei locali della Scuola maschile dello Spedale Vecchio in Via dei Teatri e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali signori dott. Bortolomeo Sguazzi, dott. Riccardo Pari, dott. Giovanni Rinaldi, nei giorni di sabato 27 settembre e 4, 11, 18 e 25 ottobre alle ore 12 meridiane.

Si raccomanda ai padri di famiglia e tutori di presentare i loro figli ed amministrati all'ora sopra detta, e nei giorni stabiliti, ricordando loro che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
li 24 settembre 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Società operaia. Per quanto si sa da buona fonte intorno ai lavori della Giuria di Torino, sezione Previdenza e beneficenza, alla nostra società operaia vennero assegnate: **medaglia d'oro alla Società;** medaglia d'argento all'avv. dott. Schiavi, quale principale compilatore del nuovo Statuto sociale; medaglia di bronzo al ragioniere Gennari Giovanni.

La Pastorizia del Veneto N. 18 contiene quanto segue:

Società Patronato pei pellagrosi a Mogliano V. — Hodie mihi, cras tibi — Mostra collettiva del Minist. d'Agric. in Torino — Opere idrauliche di II categoria — *F.*, Società dei giovani agricoltori di paese — *A. Pasqualigo*, Il privilegio del locatore e il credito agrar. — *Grasioli*, Modo di trarre profitto dalle acque delle fogne — *C.*, Ancora sugli scioperi del Polesine — *Eno*, Dell'aereazione dei mosti — *C.*, Coltivaz. sperim. del Frumento — *V.*, Una pubblicazione del prof. Morpurgo — *Filaferro*, Commercio delle frutta e l'igiene — *Annali Istit. Tec. d'Udine*, Utilizzazione dei cadaveri animali — Notizie — *Cadamuro*, Stabilimenti bacologici e confez. dei seme bachi.

Festa di beneficenza. Ci viene comunicato: Ad iniziativa del conduttore della Birreria Kosler fuori porta Aquileja, si potè ottenere che domani, domenica, la valente musica del 40.o regg. suonerà, anzichè sotto la Loggia, sul piazzale della stazione ferroviaria, dalle ore 6 alle 8 p.

I locali poi della Birreria Kosler saranno sfarzosamente illuminati, e dell'incasso lordo ottenuto durante l'intera giornata, il 25 per cento sarà devoluto a beneficio dei cholerosi.

La Ditta Kosler, proprietaria della Birreria, concorrerà essa pure con una quota ad accrescere il fondo da inviarsi ai disgraziati sofferenti dal morbo.

È stata un'idea altamente umanitaria questa del concerto di domani a scopo di beneficenza, e tutto fa presagire che splendida ne sarà la riuscita.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° regg. eseguirà domani 28 settembre sul piazzale della stazione ferroviaria.

1. Marcia *Il Ritorno*	Bertini
2. *La Vezzosa* Mazurcha	Persiani
3. *I Vespri Siciliani* sinfonia	Verdi
4. *Ione* Finale 3°	Petrella
5. *Skating* Polcha	d'Aloe
6. *Lucia* Finale 2°	Donizzetti

Perdonate al proto. L'intelligenza del lettore avrà certamente corretto da se lo sbaglio ieri avvenuto nella composizione della terza pagina del giornale.

L'Elenco dei bovini friulani premiati all'Esposizione di Torino, andava collocato immediatamente sotto l'articolo; *Il Friuli in Torino*. Invece il proto si è permesso di collocarlo nella seconda colonna in posto affatto inopportuno.

Lettori perdonate al proto; poveretto, ne ha tante per la testa!

Teatro Nazionale. La Mario-nettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Roberto il Diavolo. Con ballo.

Posta economica. *Signor P. V.* Udine. Lei ha tutte le ragioni del mondo.

L'odiciattola del medicuccio poeta meriterebbe davvero una buona *strigliata*.

Tuttavia non crediamo conveniente stampare la sua lettera, tanto più che lei — evidentemente — ha firmato con un nome che non è il suo.

Passatempi del sabato.

Logogrifo.

Tutti mi cercano
Senza cappello;
Con *T* mi temono,
Con *C* mi ascoltano,
Con *M* tengonmi
In servitù.

* * *

Sciarade.

È discordia nel *primiero*,
È discordia nel *secondo*.
È discordia nell'*intiero*.

* * *

Pronome l'*un*; l'*altro* parola ispana.
Arti, linguaggio, scienze, e 'l viver stesso
Senza un *total* sarebber cosa vana.

* * *

Nel *secondo* sta l'*intero*;
Sta fra cinque il mio *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
MAR-SALA.

Spiegazione dell'indovinello:
L'OROLOGIO.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *settembre.*

(Rivista settimanale).

Foraggi. Si andò alternativamente in questa ottava coi fieni, tanto fuori mercato come sul mercato.

Al chiudere della passata settimana, i prezzi si tennero sostenuti, anzi aumentarono di circa 25 centesimi dall'ultimo nostro listino. Malgrado le non favorevoli notizie sullo sfalcio dell'agostano e del trifoglio, al principiare della corrente settimana i fieni perdettero i 25 cent. guadagnati nella precedente. Questo in causa che, rifornitosi abbastanza pel momento il consumo locale, le domande cessarono d'essere attive.

Non varia perciò la nostra opinione che i fieni propriamente detti in avvenire avranno miglior sorte, non essendovi esuberanza.

I prezzi fatti fuori mercato s'aggirarono per le buone qualità dell'Alta da L. 4.50 a 5; le secondarie 3.80 a 4.25; della Bassa buone, prezzi consimili. Paglia ferma da L. 3 a 3.25.

Il mercato fuori Porta Poscolle fu discretamente attivo.

Sabato i fieni tutti rialzarono, ma più specialmente quelli buoni dell'Alta che toccarono anche le L. 5.25 il quintale.

Durò un baleno tale buona corrente, dappoichè, stando al listino ufficiale dell'odierno mercato, i prezzi ritornarono a ribassare di una lira. Eccoli:

Fieni dell'Alta 1.a q. (1)	l. —.— a 4.—	
Id. id. seconda	» —.— » 3.—	
Id. della Bassa scarti	» 2.50 » 2.80	

Anche sugli altri mercati del Regno le quotazioni dei fieni seguirono il tempo. Se bello, si sostenevano; se piovoso, vi si faceva il ribasso. Finirono poi col chiudere in complesso debolmente, tranne qualche eccezionale piazza, ove il sostegno fu più marcato. La paglia ferma ovunque.

Risi. Si incominciò a mietere alla nostra Bassa i *Mutici* che diedero un buon risultato. Le altre qualità sono in ritardo di quindici giorni ed abbisognano di caldo per altrettanti giorni affinchè la maturazione si faccia regolarmente.

A Portogruaro i *risoni nuovi* per partitelle fecero l. 18 il quintale. Tale prezzo, in giornata, ci sembra abbastanza buono pel produttore, ma noi temiamo assai che possa mantenersi in questo limite stante le buone nuove sul raccolto non solo in Piemonte, ma da per tutto ove il riso viene coltivato.

In Piemonte si ebbero in quest'ottava delle piazze che sostennero discretamente le qualità nuove, specie i *Bertoni*, e delle altre che camminarono fiaccamente con tendenza al ribasso. Da tale incerto andamento non si può dedurre positivamente quale sarà delle due la corrente che prevarrà?

Noi, come abbiamo detto sopra, crediamo che tanto pell'ottimo raccolto in Italia come per la spietata concorrenza Indiana la corrente debole prevalga.

D'affari sulla nostra Piazza in risi non si fecero in questa ottava che quelli inconcludenti ed usuali di dettaglio.

Udine, 26 *settembre.*

Mercato del burro. Eccettuato qualche mastello spedito in Provincia, del resto domande di qualche importanza per fuori non ve ne furono.

Ecco i prezzi praticati per quintale.

Chilog. —	Latterie	l. .—	l. .—
»	135 Carnia	» 2.05	» 2.08
»	290 Tarcento	» 2.—	» 2.05
»	430 Slavo	» 1.88	» 1.92

Dazio escluso.

Udine, 27 *Settembre.*

Mercato granario. Attivo nelle transazioni, particolarmente nel granoturco.

Frumento la maggior parte scadente e scarseggiante.

Comparvero su questo mercato le castagne nuove.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frum. com.	l. 13.50	a 15.20
dett. da semina	» —.—	» 16 30
Granoturco com. vec.	» 11.25	a 12.25
detto giallone com. vec.	» —.—	a —.—
detto comune nuovo	» 9.—	a 10.50
idem. non stagionato	» —.—	a —.—
detto giallone nuovo	» 11.—	a 11.75
detto pignoletto nuo.	» —.—	a —.—
Segale nuova	» 10.25	a 10.50
Lupini nuovi	» 5.75	a 6.—
Fagiuoli pian. nuovi	» —.—	a —.—
Miglio nuovo	» —.—	» 11.—
Castagne nuo. il qu.	» 14.—	» 10.—

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche comuni	—.— 20—.	» 35.—
Uva	» 42.—	» 60.—
Fichi	» 10.—	» 12.—
Fagiuoli fraschi	» 10 —	» 30.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Tegoline	» 7.—	» 10.—

Mercato delle uova. Vendute 30 000 a l. 78 il mille.

Foraggi. Oggi i fieni buoni si pagarono di nuovo in rialzo da l. 4.50 a 5.20 il quintale.

Mercato bovino settimanale. Ricordiamo nuovamente ai nostri allevatori di bestiame che ogni giovedì di ciascuna settimana si tiene in Udine nel solito luogo (Giardino) il mercato *Bovino*.

Non dubitiamo che allevatori e compratori vorranno fare in modo da renderlo animato. Sappiamo poi che mediante il giornale il « *Sole* » di Milano vennero avvertiti quei compratori dell'esistenza di tale mercato. Per ciò ci lusinghiamo positivamente del loro concorso.

(1) Che sieno poi proprio fieni di 1.a qualità?

Segnalansi a Lione ventidue fallimenti dichiarati nel mese corrente.

Continuano a Bruxelles le perquisizioni domiciliari presso gli aderenti della lega repubblicana. L'*Echo du Parlament* dice che furono sequestrate armi, munizioni e scritti anarchici e che si prevedono degli arresti, imperocchè si pretende trattarsi di congiura contro la sicurezza dello Stato.

L'astuzia di un contadino.

A Weidhofen, in Austria, un contadino prese in affitto il diritto di caccia in tutto il territorio del Comune; ma non essendo abile tiratore, invitò, alla caccia delle pernici, due suoi amici, bravi cacciatori, a patti però che il bottino dovesse essere diviso in tre parti uguali.

I due cacciatori acconsentirono; il prodotto fu copioso. Andati, dopo la caccia, in un osteria per rifocillarsi e dividere la preda, il contadino a cui forse cuoceva il fatto contratto cominciò a bisticciarsi coi suoi compagni, ed avendoli ingiuriati, ne ebbe da uno di essi un potente schiaffo.

Allora, come colpito dal fulmine, il contadino cadde a terra senza movimento e come morto.

I suoi compagni atterriti usarono ogni mezzo per farlo rinvenire; ed a tale uopo lo portarono all'aperto presso una fontana, e gli spruzzarono acqua sul viso.

Finalmente il contadino apre gli occhi ed incomincia a riaversi; i due cacciatori respirano e, per non andare incontro a nuovi danni, di soppiatto se la svignano. Appena partiti, il contadino balza in piedi tutto allegro esclamando: *Le pernici me l'hanno lasciate qui. Esse valgono bene uno schiaffo.*

E tutto contento che l'astuzia gli era riuscita bene, portò a casa sua l'intero bottino della caccia.

Come si sta in Assab.

L'*Esercito Italiano* riceve da Assab la seguente brillante lettera che dà notizia delle vere condizioni in cui si trova quel lontano lembo di territorio italiano, principalmente rispetto alla proprietà ed alla sicurezza pubblica:

« *Egregio signor Direttore* ».

« Baia d'Assab :

« Buia, 31 agosto 1884.

« Accade di frequente, da qualche tempo in qua, di leggere sui periodici italiani, notizie allarmanti sulla sicurezza della colonia, sulla ferocia degli indigeni, sopra una probabile prossima conflagrazione.

« Malgrado le smentite ufficiali, le famiglie di coloro che abitano questo lembo di patria non essendo troppo tranquille, mi sento in dovere di dichiarare che gli *Afar*, senza esser farine da far ostie come si suol dire, a lasciarli stare non mordono, nè mai quelli che abitano Marghablah, marciarono su Buia, come lessi in un giornale abbastanza serio.

« Con un amico fui recentemente nel sultanato di Rheità, traversando la maggior parte del possedimento italiano, senza soffrire molestia di sorta.

« Ciò prova che non solo i sudditi, ma anche i protetti rispettano concittadini e protettori.

« Che sia accaduto qualche fatterello isolato, è innegabile, ma cosa prova ciò? Chè i birbanti non abbondano soltanto nelle nazioni civili.

« Del resto chi scrive, dorme all'aperto in mezzo agli indigeni, ciò che non farebbe certo impunemente in qualche città europea, senza il pericolo di vedere diminuire quotidianamente il proprio bagaglio o qualcosa di peggio.

« *Felter Pietro*

« Ufficiale commiss. in aspett. »

Paesaggio d'autunno.

L'alghe, dal verde pallido,
Si rizzan sullo stagno
E le nubi nel cielo si sciorinano
Come tele di ragno.

Son nubi fosche; un'umida
Nebbia dall'acqua emana
E rompe solo il mattinal silenzio
Il tonfo d'una rana.

È il settembre. — Le foglia
Nel palude cadute
Disperse fra i canneti vi galleggiano
Come barche perdute.

(Dal *Caffè*).

Il Consiglio comunale di Londra votò sterline 105 per i colerosi di Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 26. Si dice che l'effettivo dell'esercito russo sarà diminuito di centomila uomini.

Re Travicello.

Parigi, 26. Il *Gaulois* annunzia che il de Courcel abbia avvertito il governo che i tre imperatori riporranno Ismail pascià sul trono kedíviale di Egitto.

Una università chiusa.

Kiew, 26. Causa i disordini degli studenti per il giubileo del 50° anniversario dell'istituzione di questa università, essa fu chiusa.

La guerra.

Londra, 26. Telegrafano da Sanghai al *Times*:

Il panico domina a Shangai ed i negozianti di nazionalità neutra hanno fatto appello ai comandanti delle stazioni navali per averne la protezione.

Ai consoli russi venne dato ordine di proteggere gli interessi francesi ovunque i consoli francesi abbandonassero il posto.

Assassinio politico.

Erlau, 26. Certo Ottoliscany, possidente, fu ieri sera assassinato sulla pubblica via. Credesi che si tratti di vendetta politica. L'assassino è ignoto e fuggito.

Briganti in azione.

Belgrado, 26. Una banda di briganti assalì la stazione di Lapova, tentando impossessarsi della cassa. Fu però respinta dal personale della ferrovia.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

CINTURA ANTICOLERICA
del dott. LACOTE.

Cintura Jersey-elastica, igienica, antisettica, profilatica del Colera.

L'uso attualmente generalizzato di questa cintura, l'appoggio che riceve continuamente dal corpo medico, le vendite straordinarie effettuatesi nei paesi infetti della Francia, specialmente a Tolone e Marsiglia, raccomandano questa **cintura anticolerica** preparata al solfato di rame come il miglior preservativo contro il **Colera.** Per l'applicazione di questa cintura sulla regione addominale si conserva il calorico e lo si aumenta sensibilissimamente in seguito all'azione del sudore sul solfato di rame.

Il Solfato di rame è il disinfettante per eccellenza.

L'elasticità di questo tessuto fa sì che lo rende perfettamente adattabile a tutte le conformazioni del corpo, senza causare alcun disturbo.

Preparata da E. Guilloux, 15, *rue Bertin — Poirée a Parigi.*

Deposito esclusivo per l'Italia presso *A. Manzoni* e *C.* Milano, Roma e Napoli.

Vendita in **Udine** presso le Farmacie *Comelli, Comessatti* e *Fabris.*

Collegio-Convitto Ganzini

APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO
COMUNALE MASCHILE
JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2, per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

D'AFFITTARE

in casa **DORTA**, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

Nel fabbricato annesso:

Uno spazioso granaio.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

COL 1.° OTTOBRE

da affittare tre stanze e cucina in posizione centrica e salubre.

Indirizzarsi allo Studio di Commissioni e Rappresentanze dei signori Bonfini e Flaibani in via della Prettura N. **7.**

Terzo appartamento
d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Navigazione a vapore

FRATELLI RISMONDO

Il vapore austro-ungarico

SALVE

parte

da **Trieste** per **Metkovich**

tre volte al mese, cioè al 1, 11, 21 a mezzodì dalla riva Kluch.

Prezzo di passaggio: f. **5** *per persona*

Agenzia: Trieste via Nuova, 1

Fratelli Rismondo.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguesi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2,500	**Grana vecchio** . .	L. 7.50
» 2 500	**Gruviera Svizzero**	7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo**	8.50
» 2.500	**Salame crudo di Milano**	9.—
» 2.500	**Salame da cuocere** »	7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina** . . . »	5.50
» 3.000	due scatole come sopra . »	10.—

Spedire l'importo anticipato ad **Enrico Bonati**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83

CATALOGO GRATIS a richiesta.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unito a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI ECONOMICI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

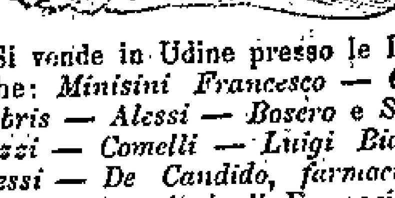
Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero* e *Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commission

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

CEMENTO IDRAULICO
PORTLAND NATURALE

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO
(Medaglia d'oro-MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quint. 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di quint. 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperasi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1. 10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente draulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi vôlte monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrette per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nello Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **7** — al quintale.

Portland 2ª qualità (sacchi da retrocedere: entro un mese) L. **5** — al quintale.

Portland 3ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **3,75** — al quintale

Facilitazione nei prezzi per forniture importanti rivolgersi: in **Udine** al rappresentante della Società sig. *Romano Antonio,* Fabbrica Pietre Artificiali, Piazzale Venezia; in **Casale** alla Direzione della Società.

Al negozio d'orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

SOCIETÀ REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO
DELLO SCOPPIO DEL GAZ LUCE, DEL FULMINE E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Fondata nell'anno 1829 - Sede Sociale in Torino

La Società assicura le proprietà *Civili, Rustiche, Commerciali, Industriali.* Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle *Provincie,* ai *Comuni,* alle *Opere Pie,* ed altri *Corpi Amministrati.*

Per la sua natura d'associazione mutua Essa si mantiene *estranea alla speculazione.* Ha soltanto per scopo il maggior **vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi.** Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata. La Società essendo costituita a quota fissa, il contributo di ciascun Socio è limitato alla sola annua quota di assicurazione convenuta nella polizza, ed in nessun caso il Socio può essere costretto ad altro contributo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito, tranne nei casi previsti dalla Legge (Cod. Civ. art. 1951).

La Società ha un *Annuo provento* di circa **tre milioni e mezzo** di lire; ed un *Fondo di riserva* in effettivo di oltre **quattro milioni e mezzo.**

Risparmi restituiti ai Soci.

Esercizi a tutto il 1874		L.	2.748.666,41
Esercizi	1875 28 0/0	«	531.813,11
«	1876 10 0/0	«	198 596.15
«	1877 12 0/0	«	254.092,30
«	1878 25 0/0	«	560.323,42
«	1879 17 0/0	«	392.807,90
«	1880 30 0/0	«	712.681,95
«	1881 10 0/0	«	248.528,95
«	1882 10 0/0	«	271.347,80
		Totale L.	5,918.857,99

Da restituirsi il risparmio 1883, accettato nell'Assemblea del maggio p. p. sul 15 % in L. 448.367,30, col 1 gennaio 1885.

Angelo Morelli Rossi
Agente Capo.

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da ½ litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell'aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto.

L'UFFICIO COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE DIRETTO DAI SIGG. BONFINI E FLAIBANI

È TRASPORTATO IN VIA DELLA PREFETTURA N. 7.

Concorrenza impossibile

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Vapore Nazionale **CENISIO**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Il sottoscritto avverte che il Governo della Repubblica Argentina ha dato a me sottoscritto l'incarico di concedere lotti di terreni delle due nuove colonie Provincia di CORDOVA... Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

11 ottobre, partenza straordinaria **CARMELA**

15 ottobre	**Sirio** (od altro)	**15** novembre **Orione** (od altro)
22 »	**Maria**	**22** » **Adria**
1 novembre	**Umberto I.**	**1** dicembre **Regina Margherita**
7 »	**Letimbro** (od altro)	Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.

Lascio col suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina...

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

Concorrenza impossibile

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materassajo

Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciajo, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto od ingrosso.

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre fabbricazioni d'Italia in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»